



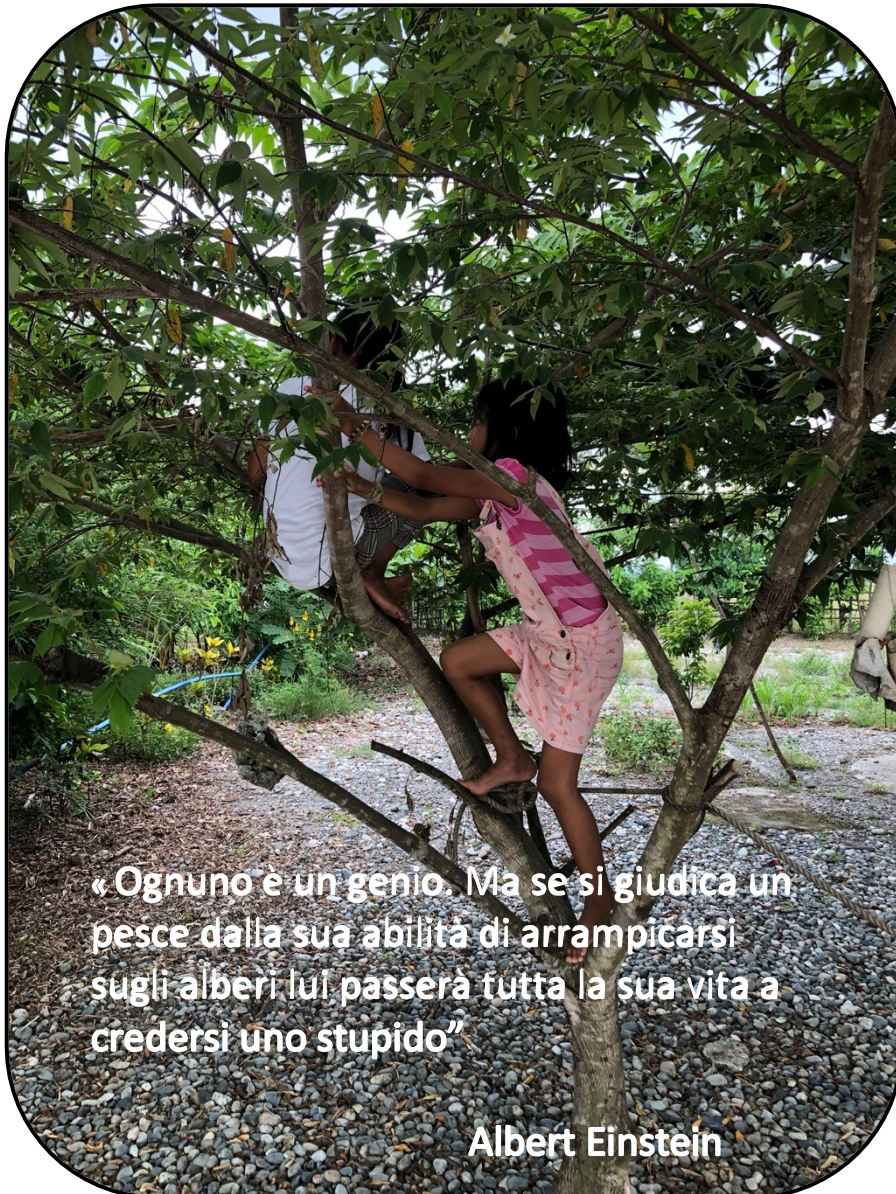
### UN NOI CHE INCLUDE VOI

Ci sono semi che germogliano velocemente, li metti nella terra, dai un pochino di acqua e “truc” in un attimo sono già piantina. Ce ne sono altri che hanno bisogno di più tempo e attenzione, richiedono condizioni particolari e cure accurate. E poi ci sono semi che sembra non germoglino mai, rimangono sotto terra così tanto senza sbocciare che alla fine ce li dimentichiamo o pensiamo che siano morti. Ma poi invece, un giorno decidono di svegliarsi e come per magia li vediamo spuntare. La durata che un seme impiega a germogliare non cambia il valore della pianta o del frutto che darà. Ogni seme è destinato ad avere la sua propria tempistica, durata di vita e identità. Nessuno immaginerebbe di richiedere ad un fagiolo di produrre dei gigli o delle banane. Il fagiolo è destinato a produrre fagioli con una determinata scadenza e

assecondando determinate condizioni che ha bisogno. E nessuno giudica un fagiolo per la sua capacità di produrre solo fagioli.

È un po' come la storia del pesce di Einstein.. Mi è capitato spesso di sentirmi frustrata o di questionarmi sulla tempistica e sulla riuscita di semi piantati dalla nostra associazione qui nel Kalinga. A volte ci sono progetti che non fai nemmeno in tempo a nominare e “truc” sono già implementati. A volte ce ne sono altri che





« Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a crederci uno stupido »

Albert Einstein

richiedono una supervisione costante. E poi ci sono quelli che sembrano non attivarsi mai. Penso che sia corretto questionarsi sempre e valutare costantemente le condizioni, la pertinenza e la fattibilità di quello che cerchiamo di portare avanti. Ma sto anche imparando che a volte è importante imparare a lasciare andare, a dimenticarsi di aver piantato un seme e perdere anche un po' le speranze. Per poi essere sorpresi nel vedere anni dopo i fiori che sbocceranno.

Quando durante la pandemia siamo venuti ad abitare nella capanna di bambù e abbiamo iniziato ad essere un punto di riferimento per i ragazzi della comunità, non sapevamo che tipo di semi stavamo piantando. Oggi, a 5 anni di distanza scopriamo che alcuni dei ragazzi sono diventati dei leader in diverse discipline

e che a loro volta guidano e sono fonte di ispirazione per altri giovani. Mary e Rowena finiranno in maggio la loro formazione a Manila per essere pastore della chiesa protestante. Sarà ora loro compito trasmettere valori nelle comunità dove saranno assegnate. Junie sta finendo il college in scienze politiche: è leader degli studenti e ha deciso di prendere anche la presidenza del gruppo dei giovani della nostra comunità. A volte è ancora insicura ma sa che può sempre venire a chiederci consiglio. Evelyn, Lea, Donna, Raymundo e Berto hanno finito il college. Alcuni di loro hanno trovato lavoro, altri sono ancora alla ricerca. Ma sono guardati con rispetto nella comunità.

E di esempi ne avremo ancora tanti.

Nella lingua ilochana il pronome *NOI* può essere tradotto con *kami* o con *tayo*. *Kami* è detto *noi esclusivo*, nel senso che voi non siete inclusi. *Tayo* è detto *noi inclusivo*, nel senso che in questo noi, ci siete anche voi. Ad esempio se dico *Mangankami*, intendo che noi mangiamo, ma non voi. Se dico *Mangantayo*, intendo che mangiamo tutti, voi compresi.

Ecco tutto questo per dirvi che le storie di Mary, Junie e degli altri forse non sono successe grazie alle nostre azioni, ma forse un pochino abbiamo contribuito anche noi. E con *NOI* intendo noi *TAYO*, compresi voi che leggete e che continuate a sostenere i nostri progetti. Da parte mia, di Arnel e di tutti coloro che in qualche modo abbiamo potuto sostenere, di cuore Grazie.

## 2023 SCISSO IN DUE

Il mio 2023 è stato perfettamente diviso in due: 6 mesi in Svizzera e 6 mesi nelle Filippine. In patria ho avuto l'opportunità di lavorare e di portare avanti alcune attività e progetti di BUKÈL e di incontrare diversi di voi.

Al rientro nelle Filippine ho potuto ricongiungere i miei calzini spaiati e riimmergermi con Arnel nelle attività in corso delle quali vi parlerò meglio in seguito.

Il mio spostarmi dall'est all'ovest del pianeta è guidato chiaramente da questioni di cuore e dalla nostalgia di trascorrere del tempo con le persone che amo da questa e dall'altra parte del mondo. Ma oltre questa romantica spiegazione c'è anche quella più concreta legata alla questione finanziaria. In Svizzera è davvero più facile avere un salario degno di questo nome ed è anche per questo che a volte riapprodo sul suolo elvetico. Questo spezzare la mia routine è qualcosa che non mi disturba molto e apprezzo il cambiamento, ma sul lungo termine compromette un pochino la continuità dei progetti che si cerca di portare avanti.

Ho riflettuto a lungo all'idea lavorare come professionista in loco. Dopo essere stata per anni nel volontariato e aver reso servizio senza dover richiedere un compenso, è stato difficile guardare l'altro lato della medaglia. Se vesto i miei occhiali da occidentale, è davvero arduo immaginare di poter guadagnarmi da vivere lavorando con le famiglie dei bambini che ho



conosciuto nel mio periodo al Lin-awa. Ma se vesto i miei occhiali filippini e osservo la realtà che mi circonda e mi metto davvero alla pari con la popolazione locale, mi rendo conto che ognuno qui cerca di guadagnare il suo pane quotidiano proponendo le proprie competenze. Ci sono sì, famiglie davvero in situazioni precarie, e di sicuro io rimango una privilegiata, ma c'è anche chi vive nel benessere e può permettersi di pagare i miei servizi.

Unendo l'utile al dilettevole, con grande richiesta da parte dei genitori, ho deciso quindi di aprire un piccolo studio di ergoterapia qui a Rainbow House. Accolgo in terapia bambini con problematiche sensorimotorie, cognitive e comportamentali.

Sono l'unica ergoterapista nel Kalinga, l'alternativa è quella di andare a Tuguerarao (città a circa 1h30 da Tabuk). La richiesta è davvero molta e non riesco per ora ad accontentare tutte le segnalazioni. Ho una lista d'attesa di famiglie che aspettano il loro turno per poter avere un appuntamento. Per ora è tutto abbastanza nuovo e dobbiamo ancora formalizzare lo studio, ma in futuro sarà da riflettere se assumere qualcuno per aiutarmi nella presa a carico dei bambini...

Per ora ho 20 bambini che vengono in terapia una o due volte alla settimana.

Il mio lavoro mi sta permettendo di allungare il mio stare nelle Filippine...questa volta penso che riuscirò a superare l'anno intero in Asia!

E il mio lavoro qui mi piace da matti!!



## QUI A RAINBOW HOUSE



Le attività con i giovani e i bambini della comunità in cui viviamo sono continuate in modo regolare. Gli allenamenti di Karate hanno visto un discreto numero di bambini allenarsi e sono state proposte anche altre attività collaterali, quali la pallavolo, la preparazione di biscotti, la creazione di

braccialetti e altro ancora. E chiaramente la buona vecchia attività di pulizia della comunità dai rifiuti.

Sotto la guida di Arnel, i ragazzi hanno inoltre inciso la canzone abbozzata durante il workshop dell'anno scorso ed è stato creato un video-clip. La canzone invita alla pace e all'educazione per combattere la violenza che purtroppo a volte è ancora presente nelle dispute dei clan di questa tribù. L'esperienza di incidere una canzone è stato qualcosa di molto valorizzante e motivante per i nostri giovani che vi hanno partecipato con entusiasmo. Potete visionare la canzone cliccando su questo link youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=3DbhQF-X2FO>



Abbiamo poi orientato i ragazzi su come strutturare una proposta di progetto da sottoporre a BUKÈL per richiedere un aiuto finanziario per portare avanti una loro iniziativa. Con molta serietà hanno preparato un documento con una richiesta per costruire un container per la segregazione dei rifiuti. I lavori sono in corso e potrò mostrarvi il progetto ultimato nei mesi a seguire. I ragazzi hanno dovuto andare in diversi negozi di ferramenta per richiedere dei preventivi e confrontare i prezzi.

Hanno poi coordinato i lavori con un artigiano locale e negoziato con il leader politico della comunità sullo spazio dove mettere il container. Hanno inoltre coordinato con il servizio della nettezza urbana della città sul programma per la raccolta dei rifiuti. Ora la

sfida sarà quella di sensibilizzare e orientare la popolazione al corretto utilizzo di questo “nuovo” strumento.

Potete leggere qui la lettera che i giovani hanno scritto a BUKÈL.

Noi siamo molto fieri di loro...

Dear Rainbow House,

Greetings !

I hope this message finds you well. We have noticed an ongoing issue regarding the maintenance and utilization of garbage dumpster in our shared space. It appears that there is a need for improved coordination to ensure proper disposal practice. We are writing to express our concern and seek your support for a community project aimed at improving waste management in our area.

In recent years, we have noticed a lack of adequate trash receptacles in key public spaces. This issue has led to increased littering, negatively impacting the cleanliness and aesthetics of our community. To address this challenge, we propose the initiation of a Trashcan Project.

The objective of this project is to strategically install garbage dumpsters in high-traffic locations, ensuring convenient access for residents and visitors. The presence of trash receptacles will not only enhance the cleanliness of our surroundings but also promote responsible waste disposal habits among community members.

We are willing to take the lead on this initiative, coordinating with relevant authorities, sourcing appropriate trashcans, and organizing community awareness campaigns. However, the success of this project relies on your support and collaboration.

Your cooperation in implementing and communicating these measures within your organization is highly appreciated. Let's work together to create a more pleasant and sustainable environment for all.

Thank you for considering this proposal. We look forward to the opportunity to discuss it further and work together for the betterment of our community.

Sincerely yours,

Basao Youth Brigade (BYB)



**CHRISTIAN**

Conosco Christian da quando ha 5 anni. Frequentava la piccola classe di scuola speciale che avevamo al Lin-awa al mio arrivo nelle Filippine. È l'ultimo di tre fratelli e i suoi genitori lavorano nei campi di riso. I genitori di Christian sono sempre stati molto diligenti nel portarlo a scuola e quando è stato il momento Christian è stato inserito nel programma di scuola speciale di Tabuk e l'ho un po' perso di vista. Quando Joan, la sua mamma, ha saputo che forse avrei aperto uno studio di ergoterapia, è stata la prima ad arrivare. Christian ora ha 11 anni. Il suo programma a scuola è diminuito e lui va a scuola solo 2 volte alla settimana per 2 ore. Il resto del tempo lo trascorre a casa, a volte Joan riesce a coinvolgerlo nelle sue attività quotidiane, ma spesso Christian finisce per passare tutto il giorno in casa da solo a guardare la televisione, specialmente nei

periodi di semina e raccolto, quando i genitori sono molto occupati.

Avendo inizialmente diverso tempo a disposizione, ho proposto alla mamma di portare Christian a Rainbow House tre mattine alla settimana, con l'obiettivo di allenarlo nelle attività domestiche quali giardinaggio, occuparsi degli animali di casa e chiaramente avere un qualche momento per delle attività di svago e gioco.

Christian ha i suoi ritmi e a volte ha davvero la testa dura, ma ho anche potuto constatare che ha delle buone potenzialità che con costanza e allenamento può migliorare le sue competenze. Quando i bambini che venivano in terapia hanno iniziato ad aumentare, ho delegato "l'apprendistato" di Christian alla mia aiutante Josy che se ne occupa ora con dedizione.

La famiglia di Christian non può permettersi di pagare le spese per la presa a carico di un programma così intenso, ho pertanto chiesto aiuto a BUKÈL per coprire le spese che comporta.

Il sogno è di riuscire a far germogliare in Christian le competenze per essere custode di Rainbow House...sperando che un giorno possiamo essere noi a versargli uno stipendio per i servizi resi...



## ERGO-BUKÈL A SCUOLA

Da diverso tempo rifletto a una delle problematiche che più mi sollecita e che ho avuto modo di approfondire sia durante il periodo di lavoro al Lin-awa che in seguito. Si tratta della questione dell'integrazione dei bambini con bisogni speciali a scuola. Il dipartimento dell'educazione filippino (DepEd) promuove la scolarizzazione dei bambini in difficoltà scolastica e richiede la loro integrazione nelle classi. Nella città di Tabuk ci sono delle sezioni di scuola speciale dove i bambini con difficoltà possono avere una presa a carico educativa più individualizzata. Ma nelle comunità più remote questo servizio non esiste e i bambini con difficoltà sono integrati nelle classi normali. Gli insegnanti non hanno però una formazione adeguata ad assecondare i loro bisogni. Ne consegue che i bambini in difficoltà sono poco capiti, spesso ritenuti pigri o elementi disturbatori. Gli insegnanti sono frustrati, stressati e si sentono impotenti.

Durante il mio rientro in Svizzera questa problematica solleticava in modo particolare la mia mente ... e pensa e pensa ... ho pensato che pensare da sola a volte fa solo ruotare i pensieri nel cervello e ho quindi pensato di chiedere a qualcuno di pensare assieme. Prima ho pensato assieme a Morena e poi abbiamo pensato che era più bello pensare in tanti...E ho avuto il magnifico regalo di un gruppo di 10 colleghe ergoterapiste che



hanno pensato con noi. Ci siamo riunite per alcuni incontri con l'obiettivo di discutere su questa tematica e sulle possibili soluzioni. Abbiamo quindi deciso di creare un questionario da presentare e spiegare alle maestre, con lo scopo di identificare i bambini in difficoltà e avere alcune indicazioni

riguardo le loro difficoltà. Lo scopo sarebbe quello di dare agli insegnanti delle conoscenze di base, soprattutto pratiche e in termini di strategie, da poter applicare in classe con i bambini in difficoltà. Per testare la pertinenza di quanto creato, una volta rientrata nelle Filippine, ho coinvolto per un primo progetto pilota, la scuola a me più accessibile e familiare, quella di Balinciagao, villaggio originario di Arnel, dove praticamente tutti gli insegnanti e il principale sono parenti. Abbiamo avuto 6 incontri durante i quali ho messo in pratica la formazione e i primi feed-back sono stati davvero positivi.

L'idea è ora di proporre questa formazione anche in altre scuole, se possibile coinvolgendo il dipartimento dell'educazione per aiutare nella coordinazione.

Potete visionare un video del progetto pilota nella pagina facebook di BUKÈL.

Ci tengo di cuore a ringraziare le mie amiche e colleghe ergoterapiste per il loro tempo e la loro motivazione!



## RAINBOW HOUSE CRESCE

Con il procedere delle attività nel corso di questi anni, ci siamo resi conti che sarebbe opportuno avere altre persone con le quali riflettere ai bisogni delle diverse comunità. Sentivamo inoltre bisogno di rendere più formale anche in loco le nostre azioni. Per questa ragione, abbiamo pensato che organizzare il nostro agire sotto il cappello di associazione locale, fosse la via da prendere. Abbiamo quindi deciso di intraprendere i passi per registrare "Rainbow House" come Organizzazione Non Governativa qui nelle Filippine. Cinque persone hanno deciso di accompagnarci in questa avventura e sono parte del comitato. Alcune di queste persone sono mie vecchie conoscenze con le quali ho sempre mantenuto dei contatti, altre sono amici di lunga data di Arnel. Sono 5 donne con esperienze e competenze differenziate ma tutte hanno una gran voglia di accettare la sfida e rafforzare le competenze della comunità.

La direzione che Rainbow House prenderà sarà soprattutto quella di supportare le minorità a rischio di discriminazione (quale la tribù di Basao nella quale viviamo, le persone



e i bambini con disabilità e le comunità remote), promuovendo benessere e consolidando capacità tramite attività quali l'arte, la cultura e lo sport. Lo studio di ergoterapia, il programma di formazione nelle scuole e le attività con i giovani della nostra comunità saranno incluse sotto il mantello dell'organizzazione

Siamo sicuri che Grace, Veronica, Perlita, Daisy e Carol contribuiranno a incrementare la rete di contatti e le possibilità di implementare le nostre attività.

Stiamo ora facendo i primi passi amministrativi per registrare l'organizzazione nei vari uffici statali.

Ci sono davvero tante cose che bollono in pentola...affaire è suivre...



## **DUE MONDI SEMPRE PIÙ VICINI**

In questi ultimi mesi siamo stati graziati dalla visita di diversi amici dal Nord-Ovest. Questo mi fa davvero capire che il ponte Svizzera-Filippine si sta rafforzando sempre di più e che in un qualche modo le distanze si avvicinano. Ogni visita a Rainbow House è l'occasione di aprire finestre su nuovi orizzonti, per questo (se possibile) ci piace far incontrare i nostri ospiti con i ragazzi della nostra comunità. Sono sempre dei momenti molto speciali per tutti.



In luglio abbiamo avuto il piacere di accogliere Nicola e Christian con Tabea, Salome, Debora Rafael e Noemi. La famiglia Maier ha lavorato con COMUNDO per diversi anni nella vicina città di Bontoc. Dopo essere rientrati in Germania per alcuni anni, hanno deciso di ritornare nelle Filippine in vacanza per rivisitare i luoghi a loro cari. Sono rimasti con noi alcuni giorni prima di ripartire per Bontoc.



Da Settembre a Dicembre il Linawa Center ha avuto la possibilità di accogliere due motivati studenti di fisioterapia provenienti dal Ticino. Aleksandra e Tiago hanno accettato la sfida di uno stage nel Kalinga e ne sono stati davvero felici. Abbiamo trascorso alcuni simpatici momenti con loro! Eccovi un piccolo estratto del loro rapporto di rientro.

Ci sentiamo estremamente soddisfatti dell'esperienza vissuta durante i tre mesi di stage, poiché abbiamo avuto l'opportunità di vivere un'esperienza ricca di contenuti in un contesto culturale completamente diverso da quello a cui siamo abituati ogni giorno.

Riguardo alle facilità incontrate durante il periodo formativo, siamo sempre stati coinvolti positivamente nel lavoro del team. Vi è stata sempre la possibilità di provare, commettere errori in alcuni casi e confrontarsi con gli altri membri del gruppo, senza subire giudizi poco costruttivi. (...) I responsabili dello stage del centro sono stati sempre molto disponibili ad ascoltarci e ad affrontare eventuali problemi che potessimo incontrare, sia personali che professionali. Inoltre, tutti i membri dello staff sono stati proattivi nel chiederci come stavamo e se c'era qualcosa che potessero fare per aiutarci durante tutta la durata del nostro stage, poiché hanno sempre compreso le difficoltà che incontravamo nel doverci adattare al loro contesto, soprattutto all'inizio del nostro percorso.

E infine lo scorso Febbraio abbiamo avuto il grandissimo piacere di accogliere due fedeli amiche di BUKÈL, Anna e Francesca. Le abbiamo accompagnate alla scoperta di questa meravigliosa parte di mondo, su e giù per le montagne fino a raggiungere il mare. Sono stati degli intensi momenti di condivisione e scambio. Di cuore un grande grazie a voi due per aver attraversato mezzo mondo per renderci visita. Ho voglia di condividere questo loro scritto con voi!

*FILIPPINE 19 GENNAIO - 3 FEBBRAIO 2024*

*Non avremmo mai pensato alle Filippine come meta di viaggio. Ma la presenza di Laura e del suo progetto Bukèl nel paese, ha stimolato la nostra curiosità.*

*Abbiamo scoperto un paese sorprendente! Un vero mix tra Asia e America Latina. La colonizzazione spagnola ha lasciato sonorità conosciute nella lingua e l'uso del "nostro" alfabeto: è strano essere in Asia e poter cercare di decifrare quanto scritto su insegne e cartelli e carpire qualche parolina qua e là. Pure le sembianze della gente, i mezzi di trasporto e alcune case in stile coloniale ricordano il Sudamerica.*

*La gente è gentile, sempre sorridente e accogliente: non si può andar via da una casa senza aver per lo meno bevuto un caffè, se non addirittura aver mangiato qualcosa.*

*Il paesaggio è molto variato e va dal mare, alla pianura, alle colline, fino alle montagne con un vero clima da montagna. Mentre eravamo lì in gennaio, ogni tanto avevamo temperature più rigide di quelle in Ticino allo stesso momento!*

*Laura si è integrata benissimo, si vede che è a casa. E' proprio la persona giusta al posto giusto. Ha imparato la lingua e chiacchera volentieri un po' con tutti. Conosce molte usanze anche grazie ad Arnel. Ha una bella pazienza. E' aperta, ma sa mettere i giusti limiti a chi è invadente e soprattutto ha le idee in chiaro e non si lascia manipolare. Arnel, essendo del posto, l'ha sicuramente aiutata a capire meglio cultura e usanze da rispettare.*

*Laura e Arnel formano una bella copia con ideali comuni che portano avanti assieme, ognuno con la propria esperienza. Non dev'essere sempre facile e spesso sarà frustrante sviluppare dei progetti nel paese. Bisogna rispettare i ritmi (sia burocratici che della gente) e la mentalità, che per certi aspetti è ancora ferma a quella che c'era da noi qualche decennio fa, in particolare riguardo all'educazione delle ragazze, il confronto con l'handicap e la visione dei curanti onnipotenti. Le cose stanno cambiando a poco a poco anche grazie alla generazione attuale che ha un compito difficile. Bukèl da loro sostegno con attività che rinforzano la loro autostima e autodeterminazione, come pure la collaborazione e il rispetto fra di loro. Mentre eravamo da Laura e Arnel, abbiamo potuto seguire una lezione di karate. Le partecipanti erano tutte ragazze, tutte parecchio motivate. Da quanto ci spiega Laura, non è facile coinvolgere i ragazzi e, in generale per i progetti che stanno portando avanti, si affidano a donne, più affidabili. Durante il nostro soggiorno, grazie all'accoglienza e all'accompagnamento di Laura e Arnel, ci siamo sentite un po' a casa, malgrado fossimo dall'altra parte del mondo. Grazie mille per questa ricca esperienza indimenticabile e auguri per tutti i progetti presenti e futuri!*

Anna e Francesca



## IL 2023 DI BUKÈL IN SVIZZERA

E anche in Svizzera BUKÈL è stato attivo.

Lo scorso 25 marzo 2023 si è tenuta la seconda Assemblea Generale dell'associazione con l'attiva partecipazione di una trentina di membri.

Vi ho già parlato del gruppo Ergo-BUKÈL che abbiamo attivato con l'aiuto di Morena e che rimane sempre disponibile per consultazioni a distanza...

La nostra super presidente Lydia e il mio papino mani d'oro, hanno deciso quest'anno di proporre per il periodo Natalizio un mercatino a domicilio. Questa iniziativa ha avuto un gran successo, i clienti hanno apprezzato la possibilità di poter visionare i prodotti al caldo e di poter avere uno scambio sulle attività in corso nelle Filippine.

Il 23 Dicembre il coro Leventinella diretto dalla nostra Lydia ha dato un concerto in favore di BUKÈL presso il convento di Faido. Mi hanno raccontato che sono stati momenti carichi di emozione e solidarietà.

Ci terrei anche a ringraziare l'azienda agricola biologica *Scarp* di Semione e il negozio *Il giardino segreto* di Balerna per accettare di esporre le creazioni del Tornio del Gianca. Gli



introiti vanno a favore di BUKÈL e ci permettono di portare in avanti i nostri progetti.

Attualmente BUKÈL conta un centinaio di soci e più di 300 amici. Vi ricordo che per diventare soci basta fare un versamento di 20.- sul conto postale dell'associazione.

Ci tengo davvero a ringraziare tutte le persone che contribuiscono a sostenere BUKÈL attraverso la partecipazione agli eventi, l'acquisto di prodotti che ci sostengono o semplicemente tramite la loro vicinanza. Tutto quello che fate è davvero importante.



**PER VOI...**

Questo bollettino è dedicato al mio zio Adriano, al mio zio Joe e alla nostra cara amica Luciana Ravasi. Possiate ora volare liberi. Grazie per aver sempre sostenuto il mio agire.

Ho avuto voglia di salutare mio zio Adriano, fedele sostenitore e amico di BUKÈL con queste parole durante il suo ultimo viaggio. Sento il bisogno di onorare la sua memoria, condividendo il mio scritto con voi.



*Ed eccoti qui, caro Zione, pronto per partire per il tuo ultimo viaggio.*

*Sono lontana mezzo mondo al momento della tua partenza e cerco di zittire il sentimento di tristezza per potermi aprire a un momento di silenzio dove trovarti e sentirti.*

*Scaccio il dispiacere ripensando a come ti chiamavamo io e le mie sorelle da piccole, incapaci di pronunciare la totalità del tuo nome, avevamo optato per l'abbreviazione "Zio Ano". E questo ti faceva ridere tantissimo, con quella tua risata unica e speciale.*

*Ripercorro la tua vita e la mia vita e mi rendo conto di quanto di te scorre in me, realizzo che da qualche parte seguo il tuo destino, la direzione che hai dato alla tua vita.*

*Entrambi abbiamo fatto la scelta di non essere genitori. Forse perché la vita non ce ne ha dato l'opportunità, o forse proprio per rispetto per la vita, perché da qualche parte avevamo più brama di libertà che di responsabilità. E sapevamo che per essere madri o padri fieri di noi stessi, avremmo dovuto sacrificare le nostre ali. Lo sapevamo perché entrambi siamo stati cresciuti con degli esempi ineguagliabili.*

*Quando ero piccola, profumavi di esotico, eri lo zio che era partito in paesi che ancora non situavo sulla cartina geografica. Da lì provenivano i koala di peluche e le pelli di serpente appese al muro. Eri lo zio avventuroso, quello che aveva avuto il coraggio di lasciare la propria "confort zone" per sperimentare il nuovo e il diverso. Le foto di questi momenti ti vedono sorridente, autentico, libero, un po' matto. Mi piacevi un sacco da matto.*

*Il mio destino mi ha portata a partire. Forse anche io profumo così per i miei nipoti. Me lo auguro, perché è un profumo che invita a viaggiare, ad aprire le menti, a vedere oltre. E credo fermamente che solo menti aperte possano creare un mondo di pace. Nelle nostre conversazioni più recenti, tentavi sempre di invitarmi al ritorno, perché avevi voglia di sentirmi vicina e in sicurezza. Ma so che nel profondo di te, appoggiavi e sostenevi il mio volo.*



*Ho cercato di seguire le tue orme indirizzandomi verso degli studi scientifici negli anni del liceo. So che eri davvero orgoglioso di me, ma, nonostante il tuo aiuto per i miei compiti di fisica, ho realizzato che il mondo dell'analitica non era davvero la mia strada. E mi sono buttata nel letterario. E sei comunque stato fiero di me. Indistintamente. Mi punzecchiavi sapendomi china su manoscritti in Biblioteca Marciana a Venezia, ma alla fine tu ti sei chinato ancora di più e più a lungo sui manoscritti negli archivi delle Chiese, rivelando il tuo talento per la storia, il tuo bisogno di ancorarti alla traccia dei nostri antenati e la volontà di dare valore, nome e dignità alla nostra origine. Sotto la corazza analitica, nascondevi un cuore pulsante umanistico, direttamente ereditato dal tuo papà e trasmesso sia a te che al mio papà. E a me.*

*Ci unisce anche il piacere per l'eccesso. A volte non sappiamo controllare i nostri limiti. A volte nei vizi. A volte nei sentimenti. Se amiamo, amiamo tantissimo. Se siamo tristi, siamo tristissimi. Conosciamo la passione, l'entusiasmo. Sappiamo essere goliardici.*

*Conosciamo anche la depressione, che rivela una parte della nostra natura che a volte vorremmo ripudiare, ma che fa parte di noi. Questo ci obbliga di nuovo a viaggiare, all'interno di noi, in un percorso di crescita personale che non si arresta mai.*

*Non sei stato padre, ma sei il mio padrino. E tanto di te scorre in me e nelle mie sorelle e nella vita che loro hanno trasmesso. La tua discendenza pulsa nelle nostre vene e rimane nel mondo. Il tuo profumo aleggia con noi e un poco è respirato anche qui, a mezzo mondo da dove ora tu riposi. Porto con me il tuo profumo che mi guida e accompagna nelle azioni che compio. Forse un giorno i miei nipoti e tuoi pronipoti faranno respirare il nostro profumo in altri angoli del pianeta, rinnovando la nostra memoria.*

*So che eri stanco. So che non avevi più voglia di viaggiare. Ringrazio con estrema gratitudine, la mia cara zia Nico per esserti stata fedele alleata e premurosa compagna nei momenti dove eri più affaticato.*

*So che per te e per il tuo orientamento spirituale, avrebbe poco valore dirti che ci ritroveremo lassù, chissà dove.*

*So che per te e per il tuo credo, riveste più significato dirti che continueremo a far respirare il tuo profumo tramite i nostri atti. Qui nel presente. Qui nel tangibile mondo terreno.*

*Per il resto poi si vedrà.*

*Grazie Zio Ano per avermi suggerito la via, per avermi aiutata a diventare la persona che sono, per aver contribuito a farmi trovare il mio posto nel mondo.*

*Sei con me.*

*Sempre.*

*La tua Pulce*



*Il comitato di BUKÈL ha il piacere di invitarvi all'  
**ASSEMBLEA GENERALE**  
che si terrà il **sabato 4 maggio alle ore 15.00**  
presso **la Sala dei Pompieri di Dongio***

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!**



**GRAZIE A TUTTI VOI PER LA VOSTRA PRESENZA E  
IL VOSTRO SOSTEGNO.**

Il vero significato  
della vita è quello di  
piantare alberi, alla  
cui ombra non  
prevedi di sederti.

(Nelson Henderson)



**INDIRIZZO SEGRETARIATO**

**ASSOCIAZIONE BUKÈL**  
Via campagnora 9  
6715 Dongio  
[associazionebukel@gmail.com](mailto:associazionebukel@gmail.com)

**CONTO POSTALE**  
IBAN CH59 0900 0000 1566 3846 7

**Donate now with  
TWINT!**



Scan the QR code with the  
TWINT app



Confirm amount and  
donation



**Ricevuta**

Conto / Pagabile a  
CH59 0900 0000 1566 3846 7  
Associazione Bukèl  
6715 Dongio

Pagabile da (nome/indirizzo)



Valuta Importo  
CHF



Punto di accettazione



**Sezione pagamento**



Conto / Pagabile a  
CH59 0900 0000 1566 3846 7  
Associazione Bukèl  
6715 Dongio

Pagabile da (nome/indirizzo)



Valuta Importo  
CHF

